Prosegue regolare il volo di Apollo 13

Verso la Luna ma discutono anche di tasse

Al centro di Houston si sono divertiti alle spalle di Swigert che si è dimenticato di fare la denuncia dei redditi - Già nell'area di attrazione del nostro satellite - Giovedì la discesa nel cratere Fra Mauro

HOUSTON 13

Fanno bene per indurre ad aggiustare a Lunì Giovedì scenderanno in due mentre il terzo rimarrà in orbita intorno al nostro satellite. Per ora, la grande passeggiata nel cratere Fra Mauro è data scosceso ma anche vecchio come poche altre zone della Luna.

Che fanno intanto il comandante Lovell e gli astronauti Swigert e Haise? Stanno bene e portano avanti le normali operazioni di volo. Alle 10.20 di stamane gli esploratori lunari si trovavano a 259 000 chilometri dalla Terra e miglia vano dalla loro astronave a 1500 chilometri. Proprio in quel momento la metà distanza fra la Terra e la Luna veniva superata. Con una breve accensione di uno dei motori razzo Lovell, Haise e Swigert si sono tolti da la traiettoria di libero ritorno ossia la traiettoria balistica che avrebbe portato l'Apollo 13 automaticamente sulla Terra se qualcosa non fosse andato bene. Uscita da quella traiettoria è stata la conferma che tutto procedeva per il meglio.

Poco prima dell'inizio della manovra di correzione di rotta gli astronauti avevano cominciato la loro terza trasmissione televisiva a colori, la più lunga, per ora, di questo volo: 50 minuti. Il secondo l'hanno potuto vedere una immagine estremamente suggestiva e quanto mai singolare dello spazio celeste su uno sfondo nero spiccava la sfera lunare con le punte rivolte verso l'alto leggermente offuscate da una massa di cristalli di ghiaccio provocati dal congelamento dell'acqua espulsa dalla cabina madre. I cristalli di ghiaccio sembravano quasi dei fiocchi di neve.

Le tre astronauti avevano poi effettuato alcune riprese all'interno della cabina il momento della correzione di rotta. Lovell aveva fatto vedere l'effetto di accelerazione legando una matita ad uno spago e lasciandola libera nel vuoto. Al momento dell'accensione del razzo la matita si era piegata indietro. Un altro astronauta aveva fatto vedere poi come nello spazio un pettinino servisse a ben poco. Se è infatti pettinato ma quando ha concluso l'operazione i suoi capelli sono rimasti ritti sulla testa.

Swigert nel corso delle prime ore del volo aveva comunicato a terra di essersi dimenticato di fare la denuncia dei redditi e di essere preoccupato perché il termine di presentazione scadeva proprio giovedì prossimo.

Di terra fanno sapere che il ministero del Tesoro aveva accordato una proroga di sessanta giorni.

Le tre fasi del terzo volo umano sulla Luna ha poi notificato un altro dimenticanza: un piano di istruzioni che aveva lasciato a Terra nella stanza per la vestizione degli astronauti. Fra un elenco di cose che non doveva più fare non avendo la preparazione necessaria.

La cosa è stata ritenuta non grave e Swigert eseguirà ugualmente alcuni esperimenti rinunciando ad altri. Alle 9.20 (ora italiana) gli astronauti hanno iniziato la loro seconda notte spaziale e si sono svegliati solo alle 19.13. Per addormentarsi gli esploratori lunari non hanno avuto bisogno né di sonniferi né di tranquillanti. Per domani è previsto una terza correzione di rotta. Alle 0.13 (ora italiana) si aprirà il portello del modulo di comando e sarà ispezionato il tunnel che porta al modulo lunare. Alle 6.13 fanno dietro l'altro Haise e Lovell entreranno nel *Lem* per controllarne i comandi. Subito dopo faranno ritorno nel modulo di comando.

In alto l'astronauta Haise durante un collegamento TV. Qui sopra il suo collega Swigert

Portava l'hashish a Roma nella valigia diplomatica

Ambasciatore pakistano arrestato per la droga

Era in un albergo di via Veneto — Presi anche una fotomodella tedesca e il suo amico
Un altro duro colpo ai trafficanti: a Fiumicino sequestrata una valigia con 12 chili di marijuana: l'aveva lasciata un nigeriano preso a Ginevra, centrale del «giro»

Due colpi prossimi nel giro di poche ore al traffico della droga: un diplomatico è stato arrestato due cittadini la scorsa notte in un albergo di via Veneto a Roma. È un principe pakistano di 16 anni, Horon Al Rascid Abbasi ambasciatore a Tunisi e uno dei maggiori corrieri di hashish che introduceva nel nostro paese grazie alla sua valigia diplomatica? Oltre a lui nella stessa notte sono stati arrestati una fotomodella tedesca e il suo amico.

All'aeroporto di Fiumicino invece la Finanza al termine di un'operazione condotta d'intesa con la Criminalpol ha sequestrato una valigia con 12 chili di marijuana: il corriere nigeriano Mohamed Saad 28 anni è stato preso in Svizzera a Ginevra che è ritenuta la centrale del traffico.

Questi in sintesi gli ultimi sviluppi delle indagini sulla droga che tardivamente hanno imboccato la strada giusta cioè non più quella di pesci piccoli dei soli consumatori ma degli spacciatori e dei corrieri.

Il pakistano sarebbe una grossa pedina nel giro della droga. Egli portava l'hashish con la sua valigia diplomatica e per una volta gliela è stata sequestrata. La droga veniva passata ad un altra persona che se ne occupava di piazzarla. La merce. Molto probabilmente questa persona è il giovane arrestato insieme alla fotomodella tedesca sempre la scorsa notte. Si tratta di Roswitha Schorenberg 27 anni abitante in via Monte Santo 3 e di Adriano Potini 28 anni di Lungarno Pietri 11. L'arresto dell'ambasciatore pakistano è stato possibile in quanto egli non è accreditato presso il governo italiano e quindi non gode dell'immunità diplomatica.

Nei giorni scorsi un altra attricetta tedesca Tilly Pfaff di 31 anni era stata tratta in arresto la sera dell'otto scorso nella sua abitazione in via Monte Santo 7 sono stati trovati 2 chili di hashish dentro una valigetta nascosta in un armadio a muro. Il suo arresto in un primo momento era stato tenuto nascosto. È confermata quindi l'ipotesi da noi avanzata sabato scorso secondo cui stando ad alcuni voci del palazzaccio era stato tenuto segreto l'arresto per poter più facilmente risalire ai corrieri della droga evitando di metterli in allarme. Ipotesi puntualmente verificata con gli ultimi arresti.

Dopo l'arresto dell'attore tedesco Peter Chatel le indagini sono state allargate anche al mondo del cinema in questo modo gli investigatori sono riusciti a risalire agli intermediari che fornivano la droga al giovane attore e da questi ultimi fino alla Pfaff e poi agli ultimi personaggi la scorsa notte.

Infatti la Schorenberg la giovane fotomodella era molto amica dell'attricetta ed era sparita subito dopo il suo arresto. Ma la scorsa notte è stata rintracciata in un albergo insieme al suo amico dai carabinieri. Con i due si trovava il principe pakistano il quale nei giorni scorsi aveva rifornito la Pfaff dei cinque chili di hashish.

Altre perquisizioni sono state fatte in numerose case. In un appartamento di via Sistina dove abitano due giovani tedesche i carabinieri non hanno trovato tracce di stupefacenti ma in compenso hanno sorpreso un giovane di 25 anni Salvatore Luciani ricercato da tempo per un ordine di carcerazione.

Nell'abitazione di un giornalista di parte governativa i militi non hanno trovato droga comunque il giornalista è stato denunciato per possesso di fotografie giudicate «troppo spinte».

Come si diceva prima gli inquirenti magistrati e carabinieri hanno decisamente indirizzato le loro indagini sul l'obiettivo giusto nell'intento di colpire i maggiori responsabili del traffico di droga che ha avuto inizio con l'arrivo del drogaboat del Tevere che poi rivelandosi inconsistente è stato un po' il campanello d'allarme.

Per quanto riguarda l'altra operazione che ha portato al sequestro di una valigia contenente 12 chili di marijuana grezza a Fiumicino essa è stata compiuta dalla guardia di Finanza in collaborazione con la Criminalpol.

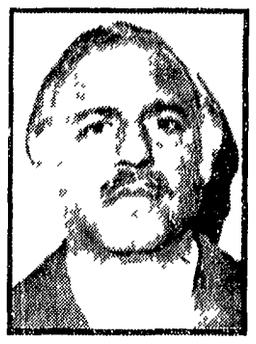
Il corriere un giovane nigeriano è stato arrestato a Ginevra da un tenente della Finanza Berti e un agente della Criminalpol. Tutta la storia è iniziata il 4 aprile scorso quando all'aeroporto di Fiumicino venne notata una valigia blu tra i bagagli in transito priva dell'apposito cartellino. Le guardie di finanza si insospettirono per il forte odore che emanava da essa. Aperta la valigia sotto alcuni indumenti avvolti in una tela furono trovati 12 chili di marijuana grezza per un valore di 12 milioni.

In seguito alle indagini si appurò che la valigia apparteneva ad un nigeriano. Mohamed Saad di 28 anni residente a Lagos. Il giovane che giungeva con l'aereo, da Roma da Lagos si era risospettito per i controlli in aeroporto fatti alla dogana e si era disfatto della valigia dopo aver strappato il cartellino. La valigia è arrivata con il corriere della droga si imbarcò poi su un aereo diretto in Svizzera.

Il 6 aprile scorso il nigeriano credendo che ormai poteva ritirare la valigia con la merce senza pericolo telefonò all'compagnia aerea Swiss Air chiedendo la restituzione della valigia che disse si era dimenticata. A questo punto gli investigatori decisero di mandare la valigia che comprendeva 12 chili di marijuana e spedendola a Roma. Il tenente Berti e un agente della Criminalpol si recandosi per funzionari dei compagnia sorvegliavano attentamente il carico.

A Ginevra Mohamed Saad non sospettando nulla ha ritirato la valigia e immediatamente è stato arrestato. Ora si trova in stato di arresto in attesa della sua estradizione in Italia.

Il nigeriano è già noto per i suoi traffici: altre volte è stato notato per le sue frequenti soste a Roma dove lo aveva in un albergo di via Nazionale molto probabilmente per piazzare la droga.



Il principe pakistano Horon Al Rascid Abbasi e la foto modella Roswitha Schorenberg

Roventi dichiarazioni sul ruolo di mandante dell'ex miss

Killer e marchesa uniti contro Tamara

La fotomodella interrogata ancora – Memoriali pericolosi – Maria Stefania perde il suo fair-play – Querele e contro querele – Scontro tra avvocati di grido – I fumetti di Rizzoli vanno a gambe all'aria – Il fronte dei Bormioli

Dal nostro inviato

PARMA 13

Ancora cinque ore di torchio per Tamara. Il giudice istruttore Furlotti e il cancelliere Burei sono entrati nelle carceri di San Francesco alle 16 e vi sono usciti alle 21. Il magistrato aveva nella borsa sei bobine con la registrazione dell'intero interrogatorio. Le accuse sono tutte note. Un pesantissimo fardello per Bubi Bormioli laddove tosse provato che non si tratta solo di parole droga amori «particolari» concorso in aborto. Sono immanenti gli arrivi a Parma di alcuni partecipanti a «festini» che si sarebbero svolti a Milano. Il giudice vuole ascoltarli.

Circa l'episodio dell'incidente del 23 gennaio dinanzi a villa Bormioli dove il camion guidato da Ignazio Cocco e la «BMW» con a bordo la Baroni e il fotografo Enrie Banti dovevano con un azione combinata stritolare l'utilitaria con dentro la marchesa e i tre figli un altro testimone oculare avrebbe convalidato l'accusa. Si tratta di un ingegnere tedesco Hans Backer in rapporti d'affari con la vetreria Bormioli. Il Backer che si stava recando a casa dell'industriale vide ancor prima della marchesa la famosa vettura tedesca con a bordo la fotomodella e il Banti nei pressi della villa.

Su l'amara quindi fuoco concentrato. Dopo il Backer la cui deposizione fu resa al magistrato una quindicina di giorni or sono è dopo le traffiche dei giovanotti di Bubi culminate nelle ammissioni di Gianpiolo Scaglia è vero mi dette del denaro per far fuori la marchesa io però pensai solo a intascare i soldi» anche Maria Stefania lasciato da parte il suo decantato fair play si abbandona a triviali vendette.

Tamara è una pazza. Avrà avuto cinquanta amanti e adesso chi paga per tutti è mio marito. Povero Pierluigi». Così dice ai giornalisti che la incontrano dinanzi al cancello della villa di Marano Po – aggiunge – sono tranquilla. Tamara ha raccontato molte balle. L'ha fatto anche con il memoriale pubblicato su un settimanale. Io l'ho querelata. In questa complicata storia di tentati omicidi mesistenti improbabili di droga di milioni che passano da un conto corrente all'altro senza giustificazione e finiscono nelle tasche di ignoti dal cuore tenero una cosa è certa: il processo che si terrà in luglio sarà una piscella di grossi calibri del foro.

Ormai i procuratori legali cattegorno dichiaratamente negli uffici della Procura di Lombardia di grossi nomi tutelari. Dalla parte ad esempio dovrebbe affiancare De Giorgio quale legale dell'industriale Albandi legale di Scaglia ha chiesto contumenza all'avvocato Perroux.

Angelo Matacchiera

Suicida il boia fascista Luberti?

Si potrebbe ricostruire così scritto di suo pugno e dietro due fotografie una del Luberti e l'altra della Gruber e una delle tante cose strane trovate nella casa sepolcro romana di via Pallacorda. Il singolare annuncio funebre secondo la polizia contribuisce ad avvalorare l'ipotesi che il criminale fascista ricercato al l'innosamente in mezza Europa possa essere stato ucciso. Di certo c'è che del boia di Albania non si sa se è trovato la minima traccia nonostante le decine e decine di segnalazioni di cittadini che lo avrebbero visto a Roma e soprattutto sul litorale di Ostia. Carabinieri e polizia tengono sotto controllo numerosi punti di tutta Italia vicina compresa Mantova da un un istituto religioso ove trovavi tutto dei quattro figli dell'Gruber e che sono nogli nel quale il Luberti aveva lo quindi motivo per indurci. Ma la sua [illegible] tutto può essere [illegible] nel frattempo. Nella foto Carla Gruber.

Ad una svolta il giallo di Palermo

L'autopsia rafforza la tesi del suicidio

L'ora della morte di Eva Rognoni viene precisata nelle 7 (e non le 3) del mattino — Nuovi attestati di solidarietà giunti al musicologo

Dalla nostra redazione

PALERMO 13

Saranno decisive per la soluzione del caso Rognoni le giornate di oggi e di domani anche se appare già notevolmente alleggerita la posizione del musicologo che — a nostro avviso troppo frettolosamente — sabato mattina era stato incriminato per «omicidio premeditato aggravato» dalla Procura della Repubblica di Palermo. Allo stato attuale delle cose l'autopsia di sabato pomeriggio dalla quale è emersa rafforzata la tesi del suicidio, di Eva Rognoni rimane il centro dell'attenzione generale.

Sugli esami necroscopici dell'altro ieri si sono potuti apprendere oggi interessantissimi particolari. Sappiamo che si è giunti infatti alla certezza della morte per impiccagione quando il professor Ideale Del Carpio ha ricostruito la dinamica del tragico avvenimento. Il perito infatti ha fatto passare il foulard rinvenuto nella stanza 70 dell'hotel Centrale attorno al collo del cadavere della donna.

Si è potuto allora constatare che — tirando il cappio verso l'alto — il fazzoletto veniva esattamente a sovrapporsi alla traccia scura che si trovava sul collo della morta mentre il nodo veniva a coincidere con la macchia ipostatica sulla sinistra del mento. Tra l'altro l'autopsia ha stabilito con certezza l'ora del decesso le 7 di mattina. Particolare questo molto importante giacché coincide con l'ora in cui il professore Rognoni effettuò le prime telefonate ed annulla il vuoto di cinque ore di cui si parlava quando — in seguito ad un superficiale esame esterno il quale era stato dato esagerato credito — erano state indicate le tre di notte quale ora della morte.

Non si parla ancora tuttavia di scarcerazione del musicologo ne d'altra parte il difensore avv. Nino Sorgi ha presentato sinora istanza di libertà provvisoria. Ciò non deve però stupire poiché il Rognoni fino a questo momento non è stato interrogato che dal Sostituto Procuratore della Repubblica mentre invece il Giudice istruttore Terranova lo incontrerà per la prima volta soltanto nel pomeriggio di oggi.

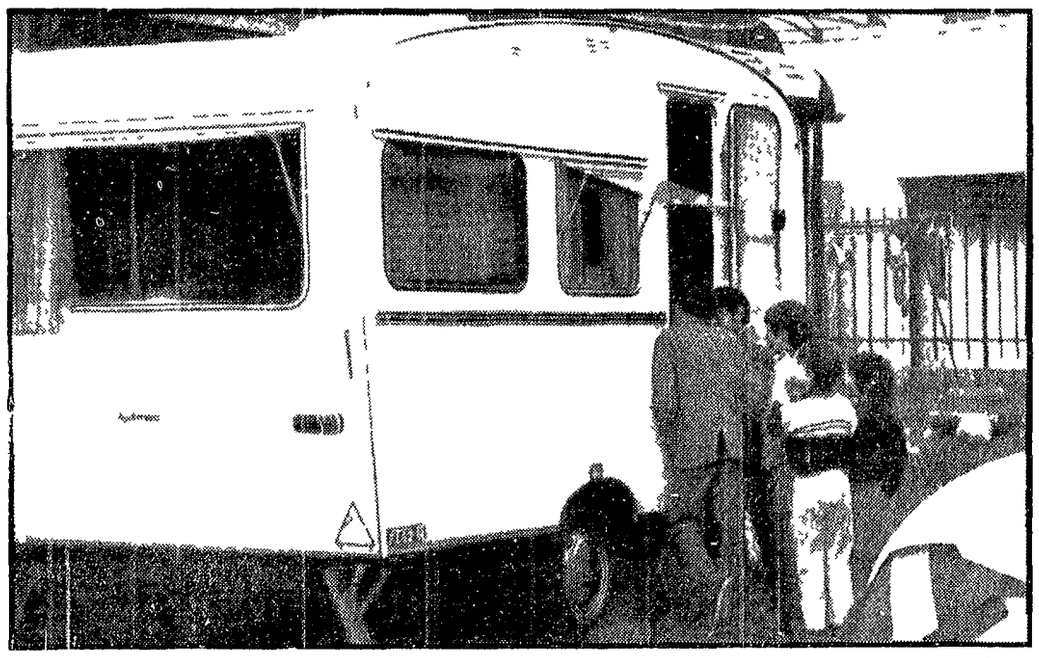
La procedura comunque domani con l'interrogatorio della signora Collisani (amico regista del Rognoni nella messa in scena dell'Etolo) di suo marito e di altre persone che si prepararono subito la mattina di giovedì scorso all'hotel Centrale in seguito alle telefonate del musicologo. Verranno sentite anche alcune parenti di Eva Rognoni fra cui le due sorelle — le gemelle Elisa ed Elena Nibbi Rantchi — le quali hanno già fatto avere al magistrato inquirente tre lettere nelle quali la suicida aveva già manifestato il proposito di uccidersi.

Sempre nella giornata di domani il giudice Terranova si recherà nella stanza dove si svolsero i fatti per assistere ad una loro ulteriore ricostruzione. Di questo nuovo sopralluogo si tende soprattutto a verificare quali possibilità avesse Rognoni (che dormiva profondamente) di udire qualche rumore dalla stanza attigua mentre la moglie stava togliendosi la vita. Si tratta pertanto di una fase risolutiva per la finalità stessa delle indagini.

Continuano intanto a giungere numerosissimi attestati di solidarietà per Luigi Rognoni da parte di esponenti del mondo culturale italiano ed europeo. Tra gli altri quelli dei professori Guido Duse dei musicisti Luigi Nono e Luigi Dallapiccola dello scrittore compositore Roman Vlad di Aurelio Millos e del direttore di *Cinema Nuovo* Guido Aristarco di Giulio Dorfles e Mario Verdone.

Mimmo Russo

Asfissiati in 3 nella roulotte



Due fratellini sono morti asfissiati ed un terzo si trova in gravi condizioni per una disgrazia accaduta la notte scorsa a Carugate, nei pressi di Milano. Stando ai primi accertamenti, i tre fratellini — che stavano dormendo in una roulotte che fa parte della carovana di un circo attendatosi nella zona — sono rimasti asfissiati dal fumo prodottosi da uno straccio lasciato vicino ad una stufetta, e incendiatosi. Le due piccole vittime sono Mario Montagner, di 9 mesi, e il fratellino Franco, di 2 anni. Il più grandicello, Angelo, di 3 anni, è ricoverato all'ospedale di Niguarda in gravi condizioni. Nella foto la roulotte dove è avvenuta la tragedia

Freddato a fucilate un contadino

Delitto alla western nell'osteria del paese

MILITO 13

A Torgiano Sabini un contadino di 64 anni è stato ucciso a fucilate in una osteria con la fucilata di una carabina di un vecchio fucile.

Il fatto è avvenuto verso le dieci di sera. All'interno dell'osteria intorno a un tavolo erano riunite dieci persone che bevevano e chiacchieravano quando all'improvviso si è spalancata la porta di ingresso. Sulla soglia è apparsa la figura di un uomo con un bicchiere in mano e di fronte a lui un altro contadino.

Il Clemente ha puntato il fucile esplodendo due colpi contro il colono Vittorino Novelli. Il primo che è caduto in terra morto è stato.

Il primo Mario Cri[illegible] è morto subito dopo il colpo mentre gli altri erano [illegible] dell'osteria [illegible] per fuggire alla polizia.

Il Clemente [illegible] un vecchio fucile da caccia [illegible] un colpo [illegible] un orecchio dell'avversario guardato intorno, ha puntato il

L'uccisione della bambina a Bolzano

Forse con l'identikit scoperto l'assassino

BOLZANO 3

[illegible] che [illegible] dalla morte di Rosa P[illegible] [illegible] del Brennero [illegible] tardo pomeriggio [illegible] non sono [illegible] Sembra comunque sempre più certo [illegible] vittima [illegible] sul corpo di Rosa [illegible] colpi [illegible] 24 [illegible] venerdì [illegible] Pedron [illegible] Bozzano [illegible] Bolzano [illegible] Quella [illegible] Tranquillo Pedron che [illegible] Bolzano [illegible] sabato

Banco di Napoli

Istituto di credito di diritto pubblico
Fondato nel 1539

Fondi patrimoniali e riserve L. 56 611 679 015
Fondi di riserva speciale a copertura rischi L. 41 545 415 015

DIREZIONE GENERALE - NAPOLI

Tutte le operazioni ed i servizi di banca

Credito Agrario — Credito Fondiario — Credito Industriale e all'Artigianato — Monte di Credito su Pegno

FILIALI IN ITALIA

Filiali all'Estero: Asmara — Buenos Aires — Chisimaio — Mogadiscio — New York
Uffici di rappresentanza all'Estero: Bruxelles — Buenos Aires — Francoforte s/M — Londra — New York — Parigi — Zurigo
Corrispondenti in tutto il mondo

Sportello alla XLVIII FIERA DI MILANO

Viale Industria — Ingresso Porta Domodossola

STAND PRESSO IL «CENTRO INTERNAZIONALE SCAMBI» - CIS.